Anno V — Martedì 26 Luglio 1870 — N. 177

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1 agosto s' apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* sino al 31 dicembre per italiane lire 13 : 34.

Al Giornale venne assicurata copiosa spedizione di dispacci, si pubblicheranno articoli e atti diplomatici e tutte le notizie risguardanti la guerra.

Pregansi i benevoli Soci che sono in arretrato, a porsi in regola colla sottoscritta

AMMINISTRAZIONE
del **Giornale di Udine**

UDINE, 25 LUGLIO.

Le notizie che si riferiscono ai movimenti degli eserciti francese e prussiano, sono, com' era da attendersi, contraddittorie e confuse ed è difficile il raccappezzare, in tanta moltiplicità d' informazioni, il vero stato delle cose. Però consultando le varie corrispondenze e mettendo in relazione i punti in cui ci accordano, ci pare di poter desumere che, per ora almeno, il piano dei prussiani sia quello di stancare o molestare alla spicciolata l' esercito francese. Questa tattica dà agio alla Prussia ed a' suoi alleati di completare i loro preparativi e di agire poi con maggior unità contro il nemico.

Fin d'ora si sa che l' esercito tedesco è diviso in tre corpi: e da Berlino ci scrive che il primo, comandato dal principe Federico-Carlo si dirigerà al Nord dalla parte di Thionville sulla sinistra riva del Reno; e il secondo, a cui sono annesse le truppe bavaresi, ed a cui è preposto il Principe reale, difenderà la linea che mette a Strasburgo. La riserva sarà sotto gli ordini di Re Guglielmo, il quale conserverà pure il gran comando generale e si collocherà al centro di dietro ai due eserciti del Nord e del Sud. Il corpo dell' esercito comandato dal Re si congiungerà al corpo capitanato dal Principe reale per opporsi alle truppe francesi che sbarcassero sul littorale del Nord o del Baltico, affine di proteggere la capitale della Prussia dalla parte del Nord e del mare, mentre le truppe del principe Federico-Carlo terrebbero testa all' armata francese del Reno, che verrebbe molestata e incalzata ai fianchi dalla sinistra del corpo capitanato dal Principe reale.

In quanto all' armata francese pare che il suo movimento d' agglomerazione sulle frontiere dell' Est è terminato. Il *Courrier du Bas-Rhin* assicura che il grosso dell' esercito stesso sta concentrandosi a Bitche, il punto strategico della cresta dei monti Vogesi più vicino alla frontiera. Uno sguardo gettato sulla carta permetterà al lettore di farsi un' idea dell' importanza di quel punto, ove s' incrociano delle strade dalle quali si può sboccare, secondo l' occorrenza, sia sull' uno sia sull' altro versante dei Vogesi. Fu da Bitche, che nel 1793 il generale Hoche sboccò, alla testa dell' esercito della Mosella, sul fianco destro dell' esercito di Wurmser che era accampato tra Wissemburgo e Strassburgo, e riportò sugli austriaci e i prussiani riuniti la serie di vittorie che fruttarono l' evacuazione di quella parte del territorio, fecero togliere l' assedio di Landau, e permisero ai repubblicani di prender i quartieri d' inverno nel Palatinato.

Frattanto non sarà discaro ai lettori l' avere una spiegazione sullo sbarco effettuato ad Emden dalle truppe francesi. L' intenzione che dettò quella mossa strategica, sarebbe, secondo i giornali viennesi, chiarissima. Trattasi di insurrezionare l' Annover e di fare di questa parte del Nord della Germania una Vandea tedesca. Oltre a tale scopo che i francesi raggiungeranno difficilmente, essi potrebbero mirare a degli intenti differenti, come per esempio a quello di minacciare la ricca città di Brema dalla quale non sono distanti che pochi giorni di marcia.

La Russia ha dichiarato di volersi mantenere neutrale; ma c' è nella sua dichiarazione una riserva che giustifica i più gravi sospetti, essendovi detto che la sua neutralità durerà fino a che i *suoi interessi* non ne esigano l' abbandono. Questa riserva, legittima il linguaggio della stampa ungherese la quale, domandando al Governo di non immischiarsi nella guerra franco-prussiana fino a che la Russia non si unisca alla Prussia, lascia *travedere* il sospetto che questa eventualità non sia lontana dall' accadere. Si notano poi le misure che la Russia prende per ogni evenienza possibile, e fra queste va annoverato il concentramento nella Polonia di 200 mila soldati. Un' altra circostanza che dà luogo a molti commenti si è che il Wurtemberg si sarebbe unito alla Prussia soltanto dopo aver consultato in tale proposito il gabinetto di Pietroburgo.

La guerra ha prodotto un effetto immenso non solo in Danimarca, ma in tutta la Svezia meridionale, le cui popolazioni si mostrano ostilissime alla Prussia. Il gabinetto di Stokolma sta per dichiarare la sua neutralità bensì, ma non impedirà alla gioventù di prender parte alla guerra, e difatti un gran numero di giovani s' apparecchiano a partire per la Danimarca ove si organizzano dei corpi di volontarj subito che la lotta sarà impegnata nel Nord e nei Ducati.

Rinunciamo a raccogliere tutte le voci che corrono su eventuali combinazioni che si starebbero preparando attualmente fra Parigi, Firenze e Vienna. Un avvenire assai prossimo dirà ciò che vi è in esse di vero.

La flotta Tedesca e la Francese

La Prussia non ha risparmiato spese e sacrifizi per crearsi una marineria militare in rapporto alle nuove condizioni territoriali ed alle necessità della difesa.

E certo oggidì essa possiede una flotta per numero di legni e per armamento assai ragguardevole. 6 legni di primo ordine corazzati; 15 corvette a batteria coperta; 5 corvette a ponte raso; 8 scialuppe cannoniere di prima classe; 14 di seconda classe; 6 altri legni tra avvisi, trasporti e rimorchiatori. In tutto 54 legni a vapore armati con 336 cannoni.

La flotta a vela si compone di 3 fregate, 3 bricks, 32 scialuppe cannoniere ed altri minori legni: totale delle due flotte a vapore ed a vela 125 legni armati con 563 cannoni.

La Francia ha pel numero e la forza una superiorità incontestabile sul nemico.

La flotta francese che può immediatamente tenere il mare si compone di:

26 vascelli e fregate corazzate; 3 corvette corazzate; 2 legni a torre corazzati; 140 tra avvisi e trasporti; 127 altri legni minori.

Questa flotta, che presenta la forza di 106,241 cavalli a vapore, è armata con 6784 cannoni.

Inoltre stanno sui cantieri 24 fregate, 17 corvette, e circa 50 altri legni minori, i quali nello spazio di un mese possono essere pronti a mettersi in mare.

LA GUERRA

— Scrivono da Francoforte sul Reno, che i francesi portano seco un proclama agli annoveresi per eccitarli, quando essi saranno entrati nell' Alemagna, a sollevarsi contro la Russia.

— A quanto si scrive da Oldenburgo lungo tutte le coste della Confederazione alemanna del Nord deve essere attivata una linea telegrafica.

— Onde dare un' idea del patriottismo alemanno non sarà inutile il notare che persino i tedeschi di Calcutta hanno aperte sottoscrizioni a favore dei soldati della loro nazione.

— Ventisei navi corazzate francesi sono pronte ad entrare in campagna. Fra otto giorni, il ministero della marina sarà in grado di metterne in rada altra nove.

— I vapori della compagnia transatlantica come delle Messaggerie imperiali saranno utilizzati per il trasporto di truppe e cavalli.

— Si parla, dice il *Gaulois*, di formare dei corpi franchi che opererebbero sui fianchi dell' esercito ad una certa distanza. Quei corpi sarebbero organizzati come quelli che il Governo americano aveva creati durante la guerra di successione.

— Se la Danimarca, dice il citato giornale, prendesse parte alla guerra, i principi d' Orléans sarebbero decisi, per quanto si dice, a prendere servizio nell' esercito danese.

— Si sono vedute passare presso la stazione dell' Est a Parigi una decina di mitragliatrici, tirate ciascuna da quattro cavalli. Esse sono pezzi di circa 1 metro e 50 di lunghezza, muniti alla cittatta di una manovella simile a quella degli abbrustolini da caffè.

La bocca di questi formidabili strumenti bellici è ricoperta da un cappuccio di cuoio.

— Anche i Prussiani hanno le loro mitragliatrici d' invenzione americana. La palla è molto più grossa che nelle mitragliatrici francesi; essa ha quasi il diametro di una noce.

Ecco quanto si sa a tal riguardo.

— Il concentramento delle truppe sulla frontiera, dice la *France*, è ormai compiuto; tuttavia non deve aspettarsi alcuna operazione di guerra prima del prossimo agosto.

La partenza dell' imperatore dicesi ritardata fino 27 o 28 corrente.

— Il *Figaro* riceve il seguente comunicato:

Scommetto 200 mila franchi contro cento mila che l' armata francese entrerà a Berlino verso il 15 del p. agosto.

THOMAS, bottaio a Parigi.

— Il duca di Brunnswig che si trattenne fino agli ultimi giorni in Hietzing è partito per Brunnswig per mettersi alla testa del suo corpo d'armata.

Nei circoli militari si ritiene che la Prussia appena fra alcune settimane sarà completamente in assetto di guerra.

— La partenza dell' esercito sassone per l' Holstein è terminata. Il parco d' artiglieria è partito ogni. Dresda ha un forte presidio prussiano.

— All' arrivo di Gottinga della notizia della guerra ebbe luogo una grande assemblea di studenti, nella quale, con grande entusiasmo, venne presa la risoluzione di chiudere l'Università e di entrar senza eccezioni dell' esercito.

— La *Gazzetta di Colonia* ha da Treveri alcuni particolari sulla scaramuccia di Saarrebruck tra gli ulani prussiani della guarnigione di quella città e i cacciatori francesi. Dopo alcune fucilate tirate da ambe le parti, i cacciatori francesi non avrebbero accettato l' attacco, e si sarebbero ritirati, inseguiti dagli ulani prussiani fino sul territorio francese.

Alla *Liberté* raccontano la stessa cosa un po' diversamente. Scrivesi dalla frontiera a quel foglio:

« Quattro ulani, passando da Petibliederstrdoff hanno scaricato le loro pistole sopra un ragazzo di quattordici anni che dava da bere a dei cavalli in faccia al corpo di guardia. I due uomini di guardia risposero naturalmente a questa infamia. Si videro vacillare un ulano e il cavallo; e gli altri partirono di galoppo per Sarrebruck. »

APPENDICE

Delle condizioni morali d' Italia, e della statistica criminale nella Provincia del Friuli.

IV

(Vedi i num. 139, 140, 150, 174, 175)

E' ora continuiamo, o Lettori, la intrapresa esplorazione nel campo maledetto, dove ci imbatteremo in molteplice varietà di brutture ch' esprimono le malattie morali d' individui umani, e gli effetti delle corruttele del cuore, e delle più funeste ed abbiette passioni. Però non ci scoraggi le entrarvi, chè in ogni età barbara o civile, sempre avvennero crimini, e d' altronde anche pei crimini, cui i Giuristi chiamano *comuni*, la Provincia del Friuli non presentasi all' Italia sotto l' aspetto il più sfavorevole. E per credere all' asserto mio, basta raffrontiate le cifre che subito io vi esporrò, colla cifra degli abitanti della Provincia. Per il che se non perde vanto di salubrità una regione attorniata da verdeggianti colli, percorsa da limpidi fiumi, abbellita da alberi rigogliosi, e da ricchezza di prati e di vigneti, perchè un certo numero d' abitanti ogni anno colpiti sono da morbi, rei e strappati anzi tempo all'affetto delle famiglie care; così per alcuni più o meno gravemente colpevoli, che violarono le leggi eterne del Diritto individuale e sociale (scritte e analizzate ne' paragrafi del Codice), il Friuli non verrà a sminuire nella fama di terra civile e per mitezza di gentili costumi onoranda. Difatti nella specialità de' crimini e nel numero de' condannati per essi non avrete per fermo a riscontrare perversità di carattere nazionale, o quelle abitudini profondamente malvagie, per cui (ad esempio nel mezzodì della Penisola) alcune terre ebbero (e speriamo non abbiano fra tempo breve) infausta assai rinomanza.

Che se le passioni fecero e fanno, in dati casi, mal governo dell'uomo; se allentato è il freno della Legge degli animi moderatrice; se il Bisogno, *persuasore orribile di mali*, sospinse talvolta al delitto; se ancora l' educazione dello intelletto e del cuore non diventò pur essa un freno, non rattristiamoci, o Lettori, più di quanto spetti a debito di cittadini, del pubblico e del privato bene desiderosi, nell'atto di esaminare la condizione patologica e morale della nostra Provincia, secondo la diagnosi e la cura che lo Stato ha a sè riserbate. Io dunque (sempre veggendo davanti a me brillare la speranza non lontana di immegliamenti anche in siffatto argomento) vi prego a seguirmi in una enumerazione non arbitraria, bensì dal Codice indicata, e sapientemente poi dichiarata da insigni Criminalisti, e da ultimo in uno stupendo lavoro, ch' è la sintesi della moderna giurisprudenza penale, del professore Francesco Carrara *); lavoro, in cui anatomizzato viene ogni crimine ne' più minuti particolari della sua genesi, degli atti precedenti concomitanti e susseguenti e la maggiore o minor gravità giuridica. E siffatta enumerazione io faccio, continuando a svolgere le pagine del Codice penale austriaco, e (rammentatelo) seguendo unicamente la cifra dei condannati per ciascheduna crimine nei sette anni suespressi.

Violento ingresso nel fondo altrui. Condannati 2 nel 1864, 2 nel 1865, 3 nel 1867, 4 nel 1868, 19 nel 1869.

*) Programma del Corso di Diritto criminale dettato nella R. Università di Pisa dal prof. Francesco Carrara, Lucca 1867 e seguenti.

Maliziosi danneggiamenti. Condannati 3 nel 1864, 1 nel 1865, 1 nel 1869.

Estorsione. Condannati 12 nel 1863, 3 nel 1864, 14 nel 1865, 6 nel 1866, 4 nel 1867, 8 nel 1868, 22 nel 1869.

Pericolose minaccie. Condannati 6 nel 1863, 7 nel 1864, 15 nel 1865, 10 nel 1866, 8 nel 1867, 3 nel 1868, 1 nel 1869.

Abuso del potere d'ufficio. Condannati 1 nel 1863, 1 nel 1864, 3 nel 1865, 1 nel 1866, 2 nel 1867, 3 nel 1869.

Falsificazione di carte di pubblico credito. Condannati 1 nel 1863, 5 nel 1867, 6 nel 1869.

Falsificazione di monete. Condannati 13 nel 1863, 7 nel 1864, 21 nel 1865, 7 nel 1866.

Perturbazione della religione. Condannati 3 nel 1863, 1 nel 1864, 5 nel 1865, 2 nel 1866.

Stupro ed altri reati di libidine. Condannati 1 nel 1863, 2 nel 1864, 3 per ciascheduno degli anni 1865 66, 2 nel 1867, 3 nel 1868, 8 nel 1869.

Omicidio. Condannati 2 nel 1863, 4 nel 1864, 3 nel 1865, 4 nel 1866, 1 nel 1867, 3 nel 1868, 2 nel 1869.

Infanticidio. Per questo crimine avvenne una condanna nel 1866, e quattro condanne nel 1867.

Uccisione. Condannati 6 nel 1863, 5 nel 1864, 1 nel 1865, 9 nel 1866, 5 nel 1867, 3 nel 1868, 2 nel 1869.

Procurato aborto. Per questo crimine avvennero 3 condanne nell' anno 1865.

Esposizione d' infanti. Una condanna nel 1865 ed una nel 1869.

Grave lesione corporale. Condannati 28 nel 1863, 48 nel 1864, 120 nel 1865, 80 nel 1866, 42 nel 1867, 58 nel 1868, 47 nel 1869.

Appiccato incendio. Condannati 1 nel 1863, 2 nel 1865, 2 nel 1867.

Furto. Condannati 77 nel 1863, 80 nel 1864, 121 nel 1865, 81 nel 1866, 85 nel 1867, 95 nel 1868, 98 nel 1869.

Infedeltà. Condannati 4 nel 1863, 1 nel 1864, 4 nel 1865, 5 nel 1866, 4 nel 1867, 5 nel 1868, 6 nel 1869.

Rapina. Condannati 3 nel 1863, 4 nel 1865, 5 nel 1866, 3 nel 1869.

Truffa. Condannati 11 nel 1863, 38 nel 1864, 90 nel 1865, 39 nel 1866, 19 nel 1867, 38 nel 1868, 43 nel 1869.

Calunnia. Condannati 3 nel 1863, 2 nel 1864, 10 nel 1865, 1 nel 1866, 1 nel 1867, 6 nel 1868, 1 nel 1869.

Ajuto prestato a rei di crimine. Una condanna in ciascuno degli anni 1863, 1865, 1867.

Venendo ora a quella specie di reati che il Codice qualifica *delitti*, abbiamo le seguenti cifre:

Sedizione. Due condanne nel 1867, una nel 1868.

Morte cagionata con colpa. Condannati 2 nel 1864, 2 nel 1868, 6 nel 1869.

Contro provvedimenti igienici. Una condanna nel 1863.

Fallimento colposo. Condannati 10 nel 1863, 18 nel 1864, 17 nel 1865, 7 nel 1866, 10 nel 1868, 15 nel 1869.

Usura. Una condanna nel 1863.

Per illecita delazione d' arma. Condannati 71 nel 1863, 100 nel 1864, 136 nel 1865, 52 nel 1866.

Reati di stampa. Condannati 1 nel 1864, 1 nel 1867, 2 nel 1868, 9 nel 1869.

Abuso di ministri del culto. Condanne 2 nel 1867, una nel 1869.

Renitenza alla Leva. Due condanne nel 1869.

C. GIUSSANI.

(Continua)

— Lettere da Strasburgo recano che vi sono arrivati dall'interno della Francia 30,000 uomini. Nancy è dichiarato quartiere principale; di là saranno dirette le operazioni. Tutto indica che il colpo principale dell'armata francese sarà dato nel Palatinato, e nel vicino territorio prussiano. Da Strasburgo sarà eseguita soltanto una mossa di fianco. *(Gazz. Ticinese).*

— In un carteggio dall'Alemagna viene così riassunto lo stato delle forze militari, di cui la Prussia può per il momento disporre. Trovansi sotto le bandiere 700,000 uomini, ma questo effettivo sarà in pochi giorni portato a 950,000 soldati, senza calcolare i contingenti che dovranno essere forniti dagli Stati dell'Alemagna meridionale, di conformità alle stipulazioni militari conchiuse tra essi e la Prussia.

— Annunciasi da Londra che la Francia mandò sabato scorso a Birmingham una commissione per 80,000 fucili.

— Leggesi nel *Mémorial diplomatique:*

Ci si asssicura che, secondo una comunicazione del ministro olandese a Copenaghen, il governo danese è pronto a secondare la Francia nella guerra contro la Prussia, e che tutto è combinato per una azione comune nel Baltico.

— La *France* dice assicurarsi che la Prussia abbia intimato alla Danimarca di optare al più presto tra la guerra o un impegno formale di neutralità, colla minaccia di invaderne immediatamente il territorio.

— Leggesi nel *Wolksfreund*:

Avvi luogo di sperare che dopo la prima gran battaglia le potenze giudicheranno opportuno di intervenire affine di condurre a una pacificazione.

— La squadra corazzata della Confederazione del Nord si è ritirata a Wilelmshafen. Dal canto suo l'*Indépendance* dice che essa è tuttora a Plimouth.

— La *Correspondance du Nord-Est* ha il seguente dispaccio in data da Vienna:

Da Berlino si annunzia che sulle dodici classi, dal 1858 al 1870, il governo prussiano ne ha già chiamate dieci, in guisa chè non gli rimarranno, in caso di disfatta, che due classi e la landwher.

Le truppe prussiane stanno per occupare le fortezze e tutt' i punti strategici della Germania del Sud; e le forze della Baviera e del Virtemberg saranno inviate al Nord, per difendere lo Schleswig-Holstein e l'Annover.

Il Palatinato del Reno (provincia bavarese), è già occupato dalle truppe prussiane.

— Il *Public* s'ingegna di diminuire la cifra delle forze prussiane. Ricorda che, nel 1866, co' suoi alleati, non potè metter in linea che 440,000 uomini. Ammettendo che tutti gli Stati del Sud l'aiutino, questa cifra potrà esser accresciuta ma non raggiungerà mai i milioni di cui parlano certi giornali. — Il *Public* ricorda ancora che gli uomini della landwher di seconda categoria sono uomini ammogliati ed attempati, i cui servigi non potrebbero esser paragonati a quelli delle truppe attive della Francia, nonchè a quelli della guardia mobile, composta di giovani dai venti ai venticinque anni.

— Il *Pays*, spiega il cannoneggiamento udito a Scheveningen sulle coste d'Olanda, sul quale ci giunse nei giorni passati un telegramma.

Un avviso francese, l'*Hirondelle* mandato in esplorazione, incontrò una nave prussiana che gli tirò una cannonata a palla.

L'Hirondelle rispose tosto con quattro palle e tornò per render conto della sua missione.

LA SITUAZIONE

(Nostra corrispondenza)

Firenze 25 luglio

Le eventualità della guerra restano il costante oggetto delle preoccupazioni generali. È naturale il dubbio, che tutti i proponimenti di neutralità possano venire rotti da fatti indipendenti dalla volontà d'una singola Potenza. Ora, ecco quale mi sembra essere la situazione.

Le due potenze belligeranti si adoperano con grande cura a gettare l'una sull'altra la responsabilità della guerra. Ciò significa che la sentono. La Francia sembra voler entrare in campagna con tutte le sue forze fino dalle prime; mentre la Prussia si atteggia ad una difensiva. La prima ha bisogno di vincere coll'impeto, l'altra ha speranza di uscire da ultimo vittoriosa col temporeggiare. In Francia gli entusiasmi sbolliscono a poco a poco, e comincia a sottentrare la riflessione; in Germania il sentimento della nazionalità si avvalora sempre più. Dall'una parte e dall'altra però sentono impegnato l'onore nazionale e si adoperano a mettere insieme tutte le forze. La Francia comincia a sentire, che la causa della guerra la danno a lei; per cui sarà lasciata nell'isolamento. La stampa inglese comincia a parlare contro il bonapartismo disturbatore della pace generale; e le azioni degli Orleanisti crescono di valore. Se la Francia perdesse, si farebbe la pace da un principe d'Orleans, il quale in Italia si farebbe il rappresentante della politica francese invidiosa dell'unità italiana, anche quale compenso della unità tedesca non potuta impedire. L'Inghilterra prevede i pericoli per il Belgio e per la Svizzera, e certo ajuterà le disposizioni dell'Austria e dell'Italia a rimanere neutrali, e consiglierà alla neutralità la Danimarca, a dispetto della Francia. L'Italia è naturalmente condotta alla politica di neutralità, ma deve far sentire alla Francia quanto le giova, e domandarle francamente che essa medesima diventi neutrale a Roma. L'Austria non soltanto vuole essere neutrale, ma anche parerlo, per timore della Russia; la quale fa la misteriosa ed [illegible]arata con un numeroso esercito a *rendere*, dice, la pace all'Europa. Dalla quale pace ne scampino Dio e la nostra prudenza. Le inquietudini dell'Austria e della Turchia per un intervento russo sono giustificate. È troppo evidente, che i Russi vogliano cavare partito da questa guerra. Se non vi entreranno direttamente sulle prime, eserciteranno una azione indiretta, che li condurrà ad accrescere la loro influenza nella valle danubiana e nell'Oriente. La Spagna ha l'aria di volersi costituire in una Repubblica dittatoriale che potrebbe finire con un re di casa. La Danimarca si crede s'abbia imposto la neutralità, credesi dietro i consigli dell'Inghilterra. Gli Stati-Uniti s'interessano anch'essi nelle cose d'Europa molto più del solito. Intanto i Tedeschi americani mandano danari per i loro connazionali vittime della guerra. Tutto ciò che è tedesco si unisce alla Prussia; e perfino i Tedeschi dell'Austria propendono per i loro connazionali e per la vittoria della Prussia, a cui la Germania meridionale si è francamente congiunta.

La fine meno cattiva di questa lotta sarebbe, che appena date le prime battaglie, le potenze neutrali, e segnatamente l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria, s'intromettessero per condurre le due Potenze belligeranti ad una pronta pace.

Ma la *neutralità* dell'Italia deve essere abbastanza armata durante la guerra ed all'atto delle trattative della pace. Senza di questo, la parte dell'Italia sarebbe sempre meschina e potrebbero anche sorgere per lei gravissimi pericoli. Deve l'Italia instare fortemente presso all'Inghilterra ed all'Austria, che l'ajutino a farla finita colla quistione romana. Bisogna che intanto i Francesi si ritirino, che i neutrali richiamino i loro sudditi dal servizio militare del papa, che ajutino l'Italia francamente nel suo proposito di prendere materialmente possesso dello Stato pontificio, e che trattino assieme una soluzione europea della quistione romana. Faccia il Governo italiano le sue ragionevoli proposte. Lasci al pontefice il *luogo immune* della così detta *città leonina*, gli dia una *dotazione* guarentita, permetta che Roma sia centro all'universalità cattolica, e la renda alla sua volta il centro per tutti gli studii della archeologia romana, della linguistica universale, delle scienze naturali e delle arti belle, il luogo di comune convegno di tutti i popoli civili. Poi vi vada sopra dal nord e dal sud, dall'est e dall'ovest con un sistema di strade ferrate a ventaglio completo, renda navigabile il Tevere, riapra il porto di Ostia, rinsanichi la Campagna romana, e lasciando la sede del Governo dove sta, faccia di Roma la capitale morale, non soltanto dell'Italia, ma di tutto il mondo civile, e la crei centro della propaganda d'un incivilimento umanitario. Resti Roma la *città universale*; ma lo sia per tutte le religioni, per tutte le scienze, per tutte le arti del bello, ed anche per la corrente commerciale tra l'Occidente dell'Europa e l'Oriente incamminato ad una nuova civiltà.

Tutto ciò si può predisporre adesso colla diplomazia e cominciare con una azione pronta del Governo, e con una manifesta disposizione dell'opinione pubblica.

Bisogna però togliere in Italia tutte le diffidenze, tutte le titubanze, tutte le incertezze; bisogna farsi il concetto d'una *politica nazionale*, bisogna renderla popolare ed attenervisi. Non mettiamo il nostro punto di appoggio nè a Parigi, nè a Berlino; ma da Firenze influiamo sopra Londra e sopra Vienna. L'Inghilterra, l'Italia e l'Austria sono le potenze naturalmente portate a mantenere la pace ed a non cercare le conquiste. Certo noi abbiamo necessità e diritto di rettificare i confini; ma a questo si potrebbe venire, se le tre potenze, alle quali si potrebbero congiungere facilmente la Spagna ed i piccoli Stati neutri, si formassero una politica generale comune, che avesse per iscopo di arrestare al più presto la guerra, di finire la quistione romana, di assicurare la libertà del Canale di Suez, di promuovere la civiltà in tutta l'Europa orientale. Per tutto questo bisogna che siamo prima di tutto *noi*, e che non ci vestiamo nè da Francesi, nè da Prussiani, quasicchè la libertà non l'avessimo acquistata che per dimostrarci a qualcheduno servili. Siamo uniti e confidenti in casa: ed allora avremo una *politica nazionale.* Disgraziatamente gl'Italiani sono poco istruiti sulle cose del mondo; e per questo agiscono per simpatia od antipatia piuttosto che colla ragione politica, che proviene dagli interessi nazionali. La stampa italiana declama, non studia per insegnare. Temo assai che le interpellanze di oggi provino, che anche molti de' nostri rappresentanti si trovino nello stesso caso. Si annunziano discorsi i quali saranno tutt'altro che prova del vanto attribuitoci di essere una Nazione di Macchiavelli e tutta diplomatica. Si parteggia anche nella politica estera, la quale essendo e dovendo essere nazionale, pare ci dovrebbe unire tutti, se conoscessimo i nostri interessi!

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza:*

Quanto alla partenza dei francesi dal territorio pontificio, benchè possa essere una eventualità non remota, mi si dice che il Governo francese non abbia ancora notificato *ufficialmente* al Gabinetto italiano le sue intenzioni a questo riguardo.

Il Governo nostro frattanto pensa a prendere le necessarie precauzioni convinto come deve essere e come certo è, che in questa occasione più che mai una dignitosa politica estera deve essere confortata e sorretta da una franca e buona politica interna. Qualsiasi transazione col disordine sarebbe funesta: e certo il Governo non ne farà alcuna.

I prefetti, che erano assenti per congedo dalle loro provincie, hanno ricevuto ordine di restituirsi senza indugio alle loro rispettive residenze: e difatti ieri parecchi di essi erano a Firenze accorsi o dai bagni o dalle loro case, e avviati ciascuno per la propria destinazione.

— Leggiamo nella *Nazione*:

I deputati di Sinistra che partirono sabato sera non oltrepassarono il numero di dodici.

Pare che la Sinistra tornerà nella seduta d'oggi nell'aula. Si crede che voglia astenersi dal prender parte al voto sulla convenzione, ma voglia però mantenere l'interpellanza sulla politica del Gabinetto e prenderci parte.

La Sinistra si riuniva ieri sera per deliberare in proposito; al momento di mettere in torchio l'adunanza non è ancora terminata.

Sappiamo che l'on. Rattazzi, costretto per sciagure domestiche a recarsi in Alessandria, ha fatto le più vive premure ai suoi amici politici affinchè non persistessero nel divisamento l'altro ieri adottato di astenersi dal prender parte alle deliberazioni della Camera.

— Sono smentite le voci corse oggi di importanti fatti d'armi avvenuti ieri tra francesi e prussiani sulla sponda sinistra del Reno. Così l'*Opinione.*

— Oggi, dice lo stesso giornale, sono stati arrestati dalla Questura quattro individui conosciuti per le loro opinioni avanzate, assai sospetti come promotori di arruolamenti clandestini. Infatti agli stessi vennero sequestrate due note di individui pronti a partire al primo cenno; essi vennero immediatamente rimessi all'autorità giudiziaria.

— Leggiamo nella *Nazione* del 25:

Correva voce ieri che in seguito al contegno tenuto dal Presidente del Consiglio nell'accettare le interpellanze della Sinistra, l'onorevole Visconti-Venosta gli avesse mostrato il suo rammarico per non esser stato consultato prima di dichiarare che queste interpellanze erano accolte.

— Riceviamo da varie città delle provincie Toscane la conferma che ogni giorno si fanno dal solito partito i soliti arruolamenti. (Id)

— Abbiamo notizie da varii dei più importanti mercati di cereali in Italia che negozianti francesi hanno fatto acquisti enormi di grani a moneta suonante. Acquisti grandissimi di questa specie avvennero ieri mattina anche sul mercato di Bologna. Si soggiunge che pure il Governo Italiano abbia fatto uguali provviste in quantità ragguardevole. (Id)

— La *Nazione* scrive:

La *Riforma* pubblica il seguente comunicato, che Ella afferma essere stato diramato ai giornali.

Noi non l'abbiamo ricevuto; e pare che non l'abbiano neppur ricevuto la *Gazzetta d'Italia, la Gazzetta del Popolo*, il *Diritto* e gli altri diarii della sera.

In ogni modo lo togliamo dalla *Riforma*, che è stata la prima a pubblicarlo.

In occasione della crisi politica attuale, mi pervennero in questi ultimi giorni da diverse parti di Italia numerose prove di simpatia ed offerte di persone, già militari, per entrare nell'esercito della Confederazione della Germania del Nord. Sono incaricato di esprimere a tutte queste persone i ringraziamenti del mio governo per la loro simpatia, e nel tempo stesso di fare conoscere che, stante il soverchio riempimento e la grande lontananza dei centri militari, non è assolutamente possibile di accettare forestieri nell'esercito tedesco.

Il Ministro della Confederazione della Germania del Nord.

Conte de Brassier de S. Simon.

— Jeri (domenica) radunavasi al ministero della guerra un consiglio di generali sotto la presidenza del generale Pianell, al quale in questi giorni furono dai fogli francesi prodigati larghi elogi.

Assistevano parecchi generali al consiglio, alcuni dei quali venuti dai comandi delle divisioni territoriali.

Ci assicurano che l'adunanza fu abbastanza lunga. Probabilmente si saranno discusse le questioni attinenti alla neutralità *sul piede di pace.* *(Corr. It.)*

— Persone che pretendono di essere bene informate assicurano chè gli ordini per il richiamo degli ufficiali in aspettativa e delle classi 1842 e 43 stieno pronti per essere diramati tostochè sia dato di catenaccio alla sala dei Cinquecento.

Riferiamo questa voce come cronisti senza assumerne la responsabilità e soltanto perchè la sentiamo ripetuta da persone autorevoli. *(Id.)*

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano:*

Al Ministero della guerra si lavora in gran segreto a preparare le cose per non essere sorpresi nel caso che dovessimo entrare forzatamente anche noi in campagna. Mentre negli uffizi delle Direzioni generali tutto procede colla consueta calma, nel gabinetto del ministro ferve l'opera.

Quattro ufficiali superiori delle diverse armi vennero chiamati a collaborare col maggiore Corvetto, segretario particolare del ministro nella preparazione di tutte le misure necessarie alla mobilizzazione dell'esercito.

Il maggiore Corvetto e i suoi collaboratori stanno tutto il giorno chiusi in una camera dell'appartamento particolare del ministro e non ricevono nessuno.

Roma. Scrivono da Roma un particolare assai curioso: alla Congregazione generale del Concilio, nella quale fu votata la infallibilità papale, era stato invitato tutto il corpo diplomatico estero: nessuno tenne l'invito, tranne un solo, il signor Paiz, ministro del Belgio. Gli altri diplomatici si astennero pensatamente, e per obbedire alle istruzioni ricevute dai loro rispettivi Governi. Dimodochè il famoso domma fu davvero votato in famiglia.

Dalle stesse informazioni, precise ed autentiche, risulta che Pio IX è stato vivamente impressionato della condotta piena di dignità e di costanza dell'episcopato liberale, e che ora se la piglia con i poco avveduti consiglieri che lo hanno cacciato nella brutta posizione nella quale trovasi.

— Da una lettera di Roma abbiamo che a tutto ieri l'altro 14 ufficiali francesi avevano lasciato il servizio pontificio per ritornare in Francia. Il numero degli uffiziali tedeschi che rimpatriarono è quasi triplo: e i più solleciti a partire sono stati i bavaresi.

Ieri mattina doveva aver luogo un duello fra un capitano badese ed un sottotenente francese per causa politica. La disciplina delle truppe da qualche giorno si risente assai di queste rivalità nazionali sorte fra l'ufficialità. Agli uomini di bassa forza, malgrado le numerose domande, non si è ancora permesso d'abbandonare le bandiere, anche solo per via di congedo temporaneo. *(Fanfulla).*

Milano. In seguito alla dichiarazione di neutralità pubblicata nella *Gazz. Ufficiale*, i promotori del *meeting* che doveva aver luogo a Milano lo sospesero spontaneamente; nonostante il frate Pantaleo riuscì ad unire una certa quantità di gente che accolse il suo discorso con grida sediziose: « Allora, dice la *Perseveranza*, l'assembramento fu sciolto da un delegato di Questura. Ma i dimostranti, sollevato in sulle spalle il frate, lo portarono come in trionfo, con assordanti grida sediziose, verso il Broletto. La parola che si passava tra la folla era di andare verso piazza Castello, e colà unirsi alla moltitudine raccolta allo spettacolo dell'Arena.

Giunta in S. Tommaso, da una via di traverso sbucò un drappello di operai in *blouse* armati di fucili con bajonetta, che con alte grida si unirono ai dimostranti. Appena fu passato il largo del ponte Vetero, dalla folla partirono parecchie schioppettate contro le Guardie di Pubblica Sicurezza. Allora il parapiglia e il conflitto fu al colmo.

Furono fatti tre tentativi per scassinare tre diverse botteghe d'armaiuoli, ma la forza pubblica giunse a sventarli.

In parecchie vie vennero tirati dei colpi di fuoco, e sappiamo che parecchi sono i feriti, tra i quali alcuni dei soldati di ritorno ai Corpi.

Verso la Corsia del Giardino un tale in *blouse* minacciò per varii minuti i passanti con un lungo coltello sguainato.

In S. Paolo e altre vie furono fatte delle minaccie e insulti ai cittadini. Verso le cinque l'Autorità aveva dappertutto ristabilita la tranquillità.

All'ora che scriviamo, non sappiamo ancora il numero dei feriti nè degli arrestati.

Sappiamo soltanto che varie deputazioni di distinti cittadini recaronsi, in questi supremi momenti presso il Prefetto, incoraggiandolo a far sì che forza sia mantenuta alla legge. »

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione:*

Mi viene riferito da varie parti, e da persone, d'ordinario, ben informate, che l'imperatore non partirà che fra otto o dieci giorni. Tuttavia tutto pare annunziare che la partenza sarà prossima, e le cento guardie partirono oggi. Il maresciallo Canrobert parte domani.

Il principe Napoleone è giunto. Si crede che verrà addetto allo stato maggiore dell'imperatore. Il principe era al Capo-Nord, in Norvegia, quando ricevette il dispaccio che lo chiamava. Egli non impiegò che cinque giorni a percorrere le 600 leghe, che lo separavano dalle coste della Scozia. Dalla Scozia si recò a Douvres per strada ferrata e giunse in Francia quarant'otto ore prima del suo *yacht.*

Le relazioni diplomatiche furono rotte oggi stesso col granducato di Baden. Il sig. Warnbuhler, ministro degli affari esteri del Wurtemberg, fu la causa determinante della pronta accessione degli Stati del Sud alla Prussia per la guerra. Egli, d'accordo col signor di Manteuffel, uomo di fiducia del re di Prussia che si trovava a Monaco, esercitò una energica dressione sul signor Di Bray, ministro degli affari esteri di Baviera.

Perciò le forze della Germania sono così considerevoli che l'opinione pubblica, anche in Francia, incomincia ad essere divisa sull'esito della lotta.

Si aveva qui qualche timore sulle disposizioni della Russia; ma pare che il suo armamento non sia pronto, e che abbia bisogno almeno di altri sei mesi per entrare in campo. Essa, pertanto, non può dare alla Prussia che una benevolenza platonica.

L'agglomerazione di truppe a Strasburgo e la mancanza di arrivi dalla parte di Baden cagionarono una vera carestia in Alsazia. A Metz gli approvigionamenti son meglio assicurati.

La Svizzera a cui i trattati danno il diritto, in caso di guerra, di occupare il Chiablese e il Faucigny in Savoia per meglio assicurare la propria neutralità, non ha ancora fatta alcuna domanda di questo genere.

Germania. Il Comitato del partito progressista germanico in Baviera ha pubblicato il seguente manifesto:

« Pace in patria, guerra contro il nemico! Concittadini! In questo momento, nel quale la voce del re, del nostro re tedesco, ha raccolto tutta la gioventù del paese atta alle armi per proteggere quale baluardo vivente la terra tedesca contro l'antico nemico dell'impero, devono all'interno tacere tutte le gare di partito. Il re e la rappresentanza del paese hanno parlato, e d'ora innanzi non c'è in Baviera altra gara che quella di condurre a glorioso termine col sagrificio di tutte le nostre forze la terribile guerra, la guerra decisiva per la libertà della Germania e dell'Europa. Noi vogliamo essere un solo popolo di fratelli, e non separarci in nessun pericolo e bisogno! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 6382 - VII.

Municipio di Udine
AVVISO

In vista della nuova legge d'imposta sui redditi di ricchezza mobile che i poteri dello Stato stanno discutendo, venne fatta avvertenza dal R. Ministero delle finanze, essere in corso una disposizione che sospende l'esecuzione degli articoli 8 e 10 del R. Decreto 1869 N. 5312, e qui appiedi trascritti.

Locchè si porta a pubblica notizia per conoscenza e norma degli interessati.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 21 luglio 1870.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Articoli 8 e 10 del R. Decreto 38 ottobre 1869 N. 5312.

Art. 8. Entro i primi 15 giorni del mese di luglio di ciascun anno l'Agente trasmetterà al Sindaco la lista dei contribuenti all'imposta sui redditi della ricchezza mobile desumendola dal relativo registro.

Il Sindaco convocherà tosto la Giunta Municipale acciò proceda alla revisione della lista.

La lista rettificata dalla Giunta Municipale sarà restituita all'Agente non più tardi del 31 luglio.

Art. 10. I Contribuenti all'imposta sui redditi della ricchezza mobile pei quali avvenga una variazione nell'ammontare dei redditi medesimi, dovranno di tale variazione fra la denunzia.

Quanto ai redditi in somma definita, la denunzia sarà fatta nel termine di giorni 30 da quello in cui la variazione ebbe a verificarsi.

Quanto ai redditi incerti e variabili la denunzia sarà fatta ogni anno dal 1 luglio al 15 agosto.

La variazione dei redditi incerti e variabili sarà determinata dal confronto tra la somma dei redditi inscritti nel registro e quella risultante dalla media del triennio compiutosi li 30 giugno di ciascun anno.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Adige* di Verona:

Il lavoro di pane biscottato nei nostri forni militari veronesi ha preso proporzioni grandissime. Parte dei richiamati 1844 e 1845 verrà aggregata appunto al corpo delle sussistenze per dare sempre maggiore impulso a questa fabbricazione. Una grande quantità di questo pane biscottato venne già incassata.

— Si annunzia da Monaco che molti giovani si fanno volontari per difendere la patria minacciata. Tra breve si passerà ad istruirli militarmente.

— Riesce interessante il notare che il giovane conte Douglas, secondo figlio della duchessa di Hamilton e cugino di Napoleone, desidera entrare quale luogotenente in un reggimento prussiano.

— Ci scrivono da Firenze:

Nei circoli politici si ritiene generalmente che le sedute della Camera non possano protrarsi gran fatto più in là della settimana prossima. Non sarà però dichiarata così presto la proroga perchè il Senato deve ancora esaminare tutti i provvedimenti finanziari.

— La *Libertè* conferma che fu firmato dalla Spagna un trattato difensivo ed offensivo colla Francia (?)

— La *Gazz. Piemontese* scrive:

Mediante il trattato portato da Vimercati a Firenze e quindi a Vienna, l'Austria si assumerebbe l'obbligo di tener in iscacco e neutrale la Russia, e l'Italia la Baviera mediante un campo trincerato a Verona, d'onde in 48 ore, per le ferrovie del Brennero, potrebbe essere a Monaco.

— La *Gazz. di Torino* scrive:

Ci si annunzia da Firenze la proposta formale essere stata fatta all'onorevole Lamarmora di recarsi a surrogare il Pepoli a Vienna, ove per ora si manda l'Artom.

« L'importanza del posto, aggiunge il corrispondente, nelle attuali contingenze richiede sia colàun uomo di stocco: sembra che l'onorevole generale faccia delle difficoltà; però non si dispera ancora della sua accettazione. »

— Ecco i telegrammi del *Cittadino*:

Parigi, 24 luglio. Napoleone scrisse una lettera al re d'Italia, nella quale dice che egli intende di ritirare le sue truppe di Roma confidando nella lealtà del governo italiano che saprà rispettare il diritto dei romani su Roma.

Firenze, 25 luglio. Vimercati è partito per Vienna latore d'un progetto d'alleanza austro-franco-italiana.

Berlino, 25 luglio. Il gabinetto francese rifiutò la proposta del gabinetto di Washington, relativa al rispetto dei battelli postali della Germania settentrionale. Non saranno rispettati che i bastimenti mercantili che avranno carichi per conto del governo francese.

Copenaghen, 25 luglio. In seguito all'apparire della flotta francese dinanzi a Copenhagen si attende l'uscita della Danimarca dalla neutralità.

Vienna, 25 luglio. La *Presse* ha telegraficamente da Firenze, che il posto d'ambasciatore italiano presso la corte di Vienna fu offerto ufficialmente al generale Lamarmora. Parlasi della formazione a Firenze d'un gabinetto Cialdini(?)

La *Tagespresse* ha da Monaco che l'inondazione delle spianate nel raggio delle fortificazioni di Ulma è già incominciata.

— Leggesi nell'*Indipendance Italienne*:

Corre voce che vi sieno preliminari di trattativa tra il ministro delle finanze ed alcuni banchieri per un prestito da 40 a 50 milioni, mediante deposito dei titoli di rendita dello Stato, di cui la Camera dei deputati ha autorizzato l'emissione.

— L'*Italie* annuncia che le intendenze militari di Alessandria, Milano, Livorno, Bologna e Firenze hanno aperto concorso per la fornitura di grani all'esercito.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 luglio

Il Comitato approvò il progetto per il concorso dell'Italia alla costruzione della ferrovia del Gottardo.

Nella Camera, dopo nuove istanze di *Sella* per la votazione separata del progetto di Convenzione con la Banca e dei provvedimenti del Tesoro, procedesi a squittinio secreto sul medesimo, ed è approvato con 170 voti contro 55, e astenuti 5.

Sella presenta il progetto per un credito straordinario di 15 milioni sul bilancio della guerra, e un milione sul bilancio della marina per le spese derivanti del richiamo di due classi.

Nicotera formola alcune domande sulla politica estera, sulla neutralità, sugli armamenti e sugli impegni di non compromettere la nazione senza consultare il Parlamento e sulla soluzione della questione romana.

Visconti-Venosta risponde che nulla essendo mutato dopo le ultime interpellanze non ha che a ripetere le antecedenti dichiarazioni.

Noi osserviamo la neutralità pei belligeranti, adempiendo i doveri tracciati dal diritto internazionale al pari di tutte le Potenze che non possono sistematicamente disinteressarsi nelle grandi questioni europee, conserviamo la nostra libertà d'azione e vegliamo perchè gl'interessi dell'Italia non vengano in ogni eventualità compromessi.

Quanto all'occupazione francese a Roma, le intenzioni del Governo francese non ci sono appieno conosciute, e una discussione sarebbe ora prematura.

Solo, aggiunge il ministro, posso fare due dichiarazioni. La prima, che noi consideriamo le determinazioni della Francia come indipendenti dalla linea di condotta che l'Italia può seguire nelle circostanze attuali. La seconda, che pessimo partito per noi sarebbe quello di valerci della situazione attuale per creare degli imbarazzi alla Francia e minacciare una politica di violenza nella questione romana.

Delzio fa considerazioni politiche.

Miceli critica la condotta politica del Ministero nelle cose estere e interne e trova che il ministero non eseguisce il programma nazionale.

Cita l'atto che dice riprovevole di una pubblicazione fatta da un giornale a Torino sotto uno dei passati ministeri (?)

Laporta fa pure domande, e critiche alla condotta del Ministero.

Morelli Donato fa richiami sullo stato della pubblica sicurezza in Calabria dove dice essere risorto il brigantaggio e fa istanze per più efficaci provvedimenti.

Trova che non si repressero come era dovere alcune bande repubblicane.

Lanza respinge l'accusa di non essersi il Governo attenuto al programma nazionale che fu sempre applicato.

Ogni violazione della legge fu sempre repressa.

Ovunque apparvero bande rivoluzionarie vennero represse o sciolte.

Il brigantaggio è ora ridotto a proporzioni assai inferiori a quelle degli anni scorsi.

In alcune provincie accrebbero i reati contro la proprietà e lascia pensare al Parlamento quali ne siano le cause.

Sella rispondendo a Laporta dice, che se avvenisse un cambiamento nella politica estera e occorressero fondi maggiori, sarebbe convocato il Parlamento.

In queste contingenze non potendosi ammettere dubbi o situazioni non nette, chiede che dichiarisi apertamente se si ha o no fiducia.

Dice: dobbiamo essere forti o morti.

Minghetti domanda se il Ministero sente di essere munito dei mezzi sufficienti per fare in ogni caso rispettare le leggi ed evitare per tempo che rinnovinsi i fatti che fecero nascere Mentana.

Lanza risponde bastare i mezzi che ha in mano per mantenere l'ordine e per far rispettare le leggi. Se non li avesse, li chiederebbe al Parlamento.

Oliva censura gli atti del Ministero.

Nicotera dichiara di diffidare della politica estera ministeriale e fa critiche all'amministrazione esterna. Dice di non avere fiducia.

Presentansi vari ordini del giorno.

Sella dichiara di respingerli e di accettare quello di *Arrivabene* col quale prendesi atto della dichiarazione del Ministero ed esprimesi fiducia nel medesimo.

Questo è approvato a squittinio nominale con 168 voti contro 103, astenuti 11.

Mondovì, 25. La votazione di ballottaggio diede per Garelli voti 737, per Ara 321.

Parigi, 25. Il *Journal officiel* pubblica un decreto che nomina Treilard ministro a Washington.

Una nota pubblicata sullo stesso giornale ricorda, che la Francia osserverà scrupolosamente le regole e la dichiarazione del 1856, e soggiunge che la Francia non sequestrerà le proprietà nemiche sui bastimenti americani e spagnuoli, quantunque la Spagna e l'America non abbiano aderito a quella dichiarazione.

Il Ministro della guerra ordinò che si incominci a porre in istato di difesa e d'armamento la cinta fortificata di Parigi.

Il *Journal officiel* dice che, malgrado il divieto, alcuni giornali continuano a dare notizie dei movimenti militari, con grave detrimento della causa nazionale. Il governo aveva sperato che l'appello fatto al loro patriottismo sarebbe ascoltato, e vede con rincrescimento di essere costretto a ricorrere alla legge.

Saarbrück, 24. Un corpo di trenta Lancieri passò la frontiera e ruppe la ferrovia tra Sargemund e Hagenau facendo saltare in aria un viadotto e levando i binari in varii punti.

Madrid, 24. Corre voce che domani debba scoppiare un'insurrezione Carlista. Altri assicurano che l'insurrezione fu aggiornata, essendosi don Carlos offerto di prendere servizio nell'armata francese, e l'Imperatore avendolo ricevuto. Dicesi che i capi Carlisti siano scontenti dell'attitudine di don Carlos, e vorrebbero scegliere per pretendente il fratello di don Carlos attualmente zuavo nell'armata Pontificia.

Saarbruck, 24. Stamane avvenne una scaramuccia presso Gersweiller. I francesi ritiraronsi lasciando sul terreno dieci fra morti e feriti. I fucili ad ago mostraronsi superiori ai Chassepots. Una compagnia del nostro 70.° di linea impadronissi della casa e della cassa della dogana di Schkreiklinger. I doganieri francesi furono uccisi o fatti prigionieri. Un ufficiale prussiano fu ferito. Cinque disertori francesi si arresero alle nostre vedette.

Milano, 25. Il moto successo ieri nell'occasione della sospensione spontanea del meeting non ebbe conseguenza. Pochi furono i feriti. La notte passò tranquillissima.

ULTIMI DISPACCI

Firenze, 25. L'*Opinione* dice: Jeri furono scoperti a Genova due depositi d'armi e di munizioni, e furono fatti alcuni arresti.

Brassier de Saint Simon partì ieri sera per Berlino.

Milano, 25. Fra gli arrestati d'ordine della Autorità Giudiziaria contasi Brusco, Omois, Brivio, Pezza, Bizzoni, l'avv. Semenza, Cavalotti e Missori.

Londra, 25. Lo *Standard* e il *Morning-Post* dicono che la risposta di Bismark e di Thile alla circolare di Grammont è soddisfacente.

Milano, 25. In seguito una perquisizione in una casa in via Omenoni si scoperse un deposito d'armi, fra cui fucili, alcuni dei quali a retrocarica, bombe e munizioni. Trasportossi tutto al castello.

Berlino, 25. Il *Monitore* pubblica un proclama del Re. Ringrazia per le dimostrazioni così numerose in favore della indipendenza e dell'onore della Germania che ricevette non solo da tutte le parti della Germania, ma anche dai tedeschi d'America.

Il Re dice che conserverà sempre la stessa fedeltà verso la Germania, e che l'amore della patria comune e lo slancio di tutti i tedeschi e dei loro principi riconciliò tutti i partiti.

Termina dicendo: La Germania nella sua concordia e nel suo diritto troverà le garanzie di una guerra che produrrà una pace durevole, nonchè la libertà e l'unità della Germania.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 25 luglio

Rend. lett.	51.30	Prest. naz. —.— a	—.—
den.	51.20	fine —.—	—.—
Oro lett.	21.90	Az. Tab. —.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	27.20	d'Italia —.— a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	108.—	vie merid.	—.—
den.	—.—	Obbligazioni	—.—
Obblig. Tabacchi	—.—	Buoni	—.—
		Obbl. ecclesiastiche	72 50

PARIGI	23	25 luglio
Rendita francese 3 0/0	65.70	65.60
» italiana 5 0/0	45.90	46.—
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	335.—	332.—
Obbligazioni » »	220.—	215.—
Ferrovie Romane	45.—	44.50
Obbligazioni »	113.—	111.25
Ferrovie Vittorio Emanuele	131.—	132.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	—.—
Cambio sull'Italia	—.—	—.—
Credito mobiliare francese	156.—	155.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni »	[illegible]	570.—

LONDRA	23	20 luglio
Consolidati inglesi	90 1/8	89 5/8
Zecchini Imperiali f.	5.95 —	6.4 —
Corone »	—	—
Da 20 franchi »	10.68 —	10.74 —
Sovrane inglesi »	12.90 —	13.—
Lire Turche »	—	—
Talleri imp. M. T. »	—	—
Argento p. 100 »	123.50	129.—
Colonati di Spagna »	—	—
Talleri 120 grana »	—	—
Da 5 fr. d'argento »	—	—

VIENNA	22	25 luglio
Metalliche 5 per 0/0 fior.	52.—	50.50
detto inte di maggio nov. »	52.—	50 50
Prestito Nazionale »	60.40	59.70
» 1860 »	87.50	85.50
Azioni della Banca Naz. »	657.—	644.—
» del cr. a f. 200 austr. »	113.50	206.—
Londra per 10 lire sterl. »	128.10	131.—
Argento »	128.50	132.50
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	10.66 —	10.87 —

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza 26 luglio.
a misura nuova (ettolitro)

Frumento	ettolitro	it. l.	21.25	ad it. l.	22.46
Granoturco	»	»	13.89	»	14.58
Segala	»	»	11.—	»	11.—
Avena in Città	» rasato	»	11.—	»	11.20
Spelta	»	»	—.—	»	21.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.—
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Saraceno	»	»	—.—	»	9.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.94
Miglio	»	l.	—.—	l.	16.80
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	11.—	»	12.25
» carnielli e schiavi		»	17.—	»	18.70

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il giorno 17 luglio alcuni cittadini costituiti da se in Commissione denominata la *preventiva*, invitava gli Elettori di Udine a nominare un Comitato onde questo avesse a proporre una lista di Candidati per completare il numero dei Consiglieri mancanti alla Rappresentanza Municipale e Provinciale.

Il 23 p. p. il Comitato sopracitato (eletto da persone degli elettori) con apposito manifesto annunciava aver esso adempiuto all'onorevole affidatole incarico, e perciò invitava gli interessati a portarsi il giorno 24 nella Sala terrena del Municipio per assistere allo spoglio delle proprie operazioni.

È ben vero che al fatto appello gli Udinesi non corrisposero in copioso numero; ma pure alcuni cui sta a cuore il miglior andamento della Municipale e Provinciale Amministrazione, vi concorsero, onde possibilmente coadiuvare l'operato del lodato detto Comitato.

Accintosi questo allo svolgimento del proprio compito, i Cittadini concorsi dichiararono totalmente svisato il programma impartitogli, e prova sia che ad unanimità disapprovarono il suo operato.

Vennero infatti a stampa presentati degli elenchi portanti i dieci nomi, su cui intendevasi concretare le nuove nomine, e senza nessuna discussione in proposito venne sciolta la seduta.

Lo elaborato del Comitato stesso venne dagli astanti disapprovato e respinto, per cui oggi, ad impulso di ogni classe di cittadini si prova una seconda riunione onde possibilmente appagare le pubbliche esigenze, per cui non vi desti sorpresa, se taluni fra i cittadini tentano di costituirsi in Comitato onde passare a nuove proposte.

Se ciò sarà possibile effettuare, con apposito Avviso sarà indicato il luogo e l'ora della adunanza.

ANGELO SGOIFO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1150 — 3

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

In esecuzione a prefettizio Decreto 5 andante mese n. 21944.

Il Sindaco
RENDE NOTO:

che nel giorno di lunedì 8 agosto corr. anno alle ore 9 ant. si aprirà nell'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Sindaco un pubblico incanto che sarà tenuto a schede segrete giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale di stato, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente:

a) completamento del locale ad uso scuola e lavatojo Comunale.

b) costruzione di una fontana.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte a schede-segrete il prezzo di lire 17963.16 pel locale e lire 832.78 per la fontana in complesso per l. 18795.94

2. L'aggiudicazione seguirà in favore del miglior offerente.

3. Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di l. 1880 in numerario od in viglietti della Banca Nazionale. All'offerta sarà unito il prescritto certificato di idoneità del concorrente.

4. In caso di deliberamento al primo incanto, il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 22 stesso mese.

5. Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto ostensibile presso l'Ufficio del Comune, e tra queste l'obbligo di compiere il lavoro entro 200 giorni naturali e continui a partire da quello della consegna.

6. Le spese tutte d'incanto, bolli e tasse, e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ampezzo li 20 luglio 1870.

Il Sindaco
PLAI NICOLÒ.

Provincia del Friuli Distretto di Ampezzo

COMUNITA' DI FORNI DI SOPRA

Avviso d'asta

Autorizzata, con deliberazione 13 giugno u. s. n. 10635-1517 della Deputaziona Provinciale, la vendita di n. 11329 piante abete e larice esistenti sopra sei lotti, costituenti i fondi di vecchio e recente usurpo di ragione di questo Comune.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 25 agosto p. v. alle ore 10 ant. si terrà in questo Comune il primo esperimento d'asta per la vendita delle piante suddette, la quale sarà aperta sul dato complessivo di l. 38829.99, e pei singoli lotti sui dati seguenti

I.	l. 8466.14	IV	l. 7439.02
II.	» 5269.40	V	» 5981.87
III.	» 8454.12	VI	» 3219.44

L'asta seguirà conforme alle prescrizioni del capo III. del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nonchè colle norme tracciate nell'avviso d'asta e del quaderno d'oneri, ostensibile presso la segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

L'avviso d'asta compilato a mente dell'art. 42 del citato regolamento trovasi presso tutti i Municipi capi luoghi dei Distretti di questa Provincia.

Dal Municipio di Forni di Sopra li 18 luglio 1870.

Il Sindaco
DORIGO

3

N. 312 — 3

Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Avviso

Caduto deserto il concorso, di cui gli avvisi 1° novembre 1868, n. 664, e 13 giugno 1869 n. 290, ai posti di due maestre per le scuole miste nelle frazioni di Codromazzo e di S. Pietro di Chiazzacco, collo stipendio fissato di lire 500 per ciascheduna, lo si riapre a tutto il mese di settembre a. c. ai posti stessi, ed alle condizioni tutte portate dagli avvisi precedenti.

Dato a Castel del Monte il 10 luglio 1870.

Il Sindaco
VAL. VELLISCIG.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2182 — 1

Circolare d'arresto

Ad Antonio Bonetti di G. Batt. detto Garlattin di anni 34 di S. Vito di Fagagna accusato del crimine di grave lesione corporale § 152 del codice penale veniva accordato il beneficio del P. L. verso prestazione della promessa stabilita dal § 162 R. P. P.

Essendosi il Bonetti suddetto portato per lavori in Germania senza il consenso dell'Autorità Giudiziaria e constando che negli ultimi mesi di quest'anno sarà per ripatriare; si interessano le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 15 luglio 1870.

Per il Reggente
LONIO

G. Vidoni.

N. 6946 — 2

EDITTO

Si rende noto a Battain Antonio q.m Gio. Batt. di Torre essersi presentata da Giuseppe Gaspardo di qui rappresentato dall'avv. D.r Marini una istanza a questo numero onde ottenere il pignoramento degl'immobili di proprietà di esso Battain in Torre fino alla concorrenza di l. 65.20 ed accessorj portate dalla sentenza 30 aprile p. p. n. 6946 contro di esso proferita e che essendo ignoto il luogo della di lui dimora, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. Gustavo D.r Monti, affinchè lo rappresenti in questa vertenza ed al quale possa farsi la regolare intimazione del decreto che accolse la detta istanza.

Locchè si pubblichi con affissione all'albo pretoreo e con triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 25 giugno 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi, Canc.

N. 7275 — 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Francesco Laij contro Claudio Roraj avranno luogo presso questa Pretura delli giorni 20, 26 e 31 agosto p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. tre esperimenti d'asta degli immobili descritti nell'Editto 28 febbraio p. p. n, 2101 alle condizioni ivi tracciate come al n. 87 del *Giornale di Udine*.

Locchè si pubblichi per tre volte nel detto Giornale, all'albo pretoreo, e nel Comune di Zoppola.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 5 luglio 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

N. 4593 — 2

EDITTO

Si fa noto che in questa Sala Pretoria nel giorno 13 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pm. si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita di 55|280 parti di beni sottodescritti esecutati ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante la R. Agenzia del Catasto in Spilimbergo, ed a carico di Palla Gio. Maria fu Giovanni di Cornino alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore al valore censuario di L. 127,28.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del sudd. valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltrecciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata del versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subasti; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle dell'editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da Subastarsi
Provincia dei Friuli, Distretto di Spilimbergo Comune Censuario di Forgaria 55|280 dei seguenti

N. 2826 prato di pert. 0.30 rendita l. 0.08 n. 2829 prato di pertiche 0.12 rend. l. 0.10 n. 3235 prato arb. vitato pert. 2.15 rend. l. 2.64; n. 3284 casa colonica pert. 0.12 rend. l. 8.58 n. 3285 prato arb. vit. pert. 0.07 rend. l. 0.13 3288 prato arb. vit. per 3.07 rend. lire 5.56 num. 3294; pascolo pert. 0.40 n. 10130 bolt. da vanga arb. vit. pert. 0.11 rend. l. 0.17 n. 13174; casa colonica pert. 0.06 rend. l. 1.85; n. 3281 *a* prato arb. vit. pert. 0.24 rend. l. 0.43.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 26 giugno 1870

Il R. Pretore
f. ROSINATO

f. *Barbaro* Canc.

AVVISO AI GIARDINIERI

A prezzi di convenienza sono vendibili, a questa Officina del Gaz, dei Mastellotti cerchiati di ferro ed incatramati internamente, atti a contenere piante d'sgrumi, di fiori ecc. — 2

SOCIETA' BACOLOGICA

G. B. PARODI & COMP.

MILANO, VIA CLERICI, 2

Importazione Cartone Seme Bachi Originario Giapponese Annuale

Coltivazione 1871 - Settimo Esercizio

SOTTOSCRIZIONE A NUMERO FISSO DI CARTONI

ANTICIPAZIONE UNICA DI L. 6 PER CARTONE

Il programma d'associazione si spedisce franco a chi ne fa domanda.

NB. Il sig. **G. B Parodi**, della cessata Ditta **Parodi Fossati e C.**, garantisce di fornire, sotto questa nuova ragione, Cartoni non inferiori a quelli che forniva la suddetta Ditta ora in liquidazione. — 3

ACQUA FERRUGINOSA

16

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'**Antica Fonte di Pejo** è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli stabilimenti, ecc. — Da tutti sono preferite alle Recoaro d'egual natura, perchè le Pejo non contengono il solfato di calce (*gesso*) contrario alla salute, che trovasi in quantità nelle Recoaro — *V. Analisi Melandri e Cenedella.*

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia — Onde salvarsi dagl'inganni vendendosi altre acque col nome di **Pejo**, osservare che sulla Capsula d'ogni Bottiglia deve essere impresso il motto: **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.

La Direzione, **C. BORGHETTI.**

ANNUNZIO

Presso la Libreria di *Colombo Coen Venezia* si è pubblicato la carta della guerra del 1870.

In foglio grande — it. L. --.50
La stessa colorata — » 1.00
La carta della guerra sul Reno — --.50

Franche per tutto il regno. Inviare commissioni e vaglia postale alla suddetta Libreria. Spedizione immediata per la Posta.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lente ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

Le scatola del peso di 1|4 chil. fr. 2.50; 1|2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.a, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d'Oro*.
A *Trieste*: presso *J. Serravallo*.
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi*.
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.
A *Tolmezzo*: presso *Giuseppe Chiussi* farmacista.

Tipografia Jacob e Colmegna.